



**ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti***

in collaborazione con il

**Gabinetto Viesseux e Il Portolano**

**Biblioteca delle Oblate**

**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**

**Mercoledì 3 ottobre 2012 - ore 17.30**

**CLAUDIO MAGRIS**

**OPERE VOL. 1** (Mondadori, 2012)

**Il Portolano**

**“SU/PER CLAUDIO MAGRIS”**

interviene: **Riccardo Bruscagli**

Sono presenti: **Marino Biondi, Maria Fancelli,  
Francesco Gurrieri, Ernestina Pellegrini**

Due Meridiani raccoglieranno un'ampia selezione dell'opera di Magris: il primo, del quale parleremo oggi, presenta le sue opere fino al 1995 e si apre con i due corposi saggi che hanno inaugurato la sua carriera di studioso capace di diffondere in Italia la conoscenza della cultura mitteleuropea e della civiltà ebraico-orientale, "Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna" (1963) e "Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale" (1971). Si propongono quindi "Illazioni su una sciabola" (1985), il libro che ha segnato il passaggio alla narrativa, e "Danubio" (1986), narrazione che fonde il racconto di viaggio lungo il corso del "fiume blu" con la meditazione sulla stratificazione dell'identità europea contemporanea. Seguono "Stadelmann" (1988), dramma ispirato alla figura del servitore di Goethe; "Un altro mare" (1991), rielaborazione romanzesca della parabola esistenziale di Enrico Mreule, filologo amico di Carl Michelstaedter; "Il Conde" (1993), racconto che sviluppa ancora una volta uno spunto reale, ovvero la storia di un vecchio che ripescava morti dal fiume; e infine "Le voci" (1995), monologo che ha per protagonista un uomo che si innamora delle voci delle donne registrate nelle segreterie telefoniche. Il volume è curato da Ernestina Pellegrini, esegeta d'elezione di Magris che ne ha studiato a fondo l'archivio. Oltre alla bibliografia, alla cronologia e al saggio critico della curatrice, completa il volume un contributo della germanista Maria Fancelli.

“Nell'introdurre il primo volume delle opere di Claudio Magris, ora raccolte nei Meridiani di Mondadori, la curatrice Ernestina Pellegrini parla a ragione di un «caso letterario». È raro, infatti, trovare in Europa esempio analogo di scrittore che, muovendo da un'originalissima ricerca storico-filologica, sia approdato alla saggistica, nelle sue svariate declinazioni, al teatro e al romanzo, sempre mantenendo una singolare unità di temi, motivi e persino stilemi.” (*Luigi Reitani, Sole24ore, 27/05/2012*)

“Il Portolano”, n. 70, dedicato interamente alla figura e all'opera di Claudio Magris, con interventi, fra gli altri, di Giuseppe Bevilacqua, Marino Biondi, Maria Fancelli, Francesco Gurrieri, Pedro Luis Ladron De Guevara Mellado, Cristina Nesi, Giuseppe Panella, Ernestina Pellegrini, Ulla Musarra Schroder, Rita Svandriik, Uta Treder. Lettere aperte, documenti inediti, percorsi tematici: sul viaggio, sulla musica.

**Claudio Magris**, scrittore, saggista, germanista, collabora al «Corriere della Sera». Tra le sue numerose opere: *Il Mito absburgico* [1963], *Lontano da dove* [1971], *Illazioni su una sciabola* (1984), *Danubio* (1986), *Un altro mare* (1991), *Microcosmi* (1997, Premio Strega), *Alla cieca* (2004); le raccolte di saggi *Dietro le parole* (1978), *Itaca e oltre* (1982) e *L'anello di Clarisse* [1984]. I testi teatrali: *Stadelmann* (1988), *Le Voci* [1994], *La mostra* (2001) e il monologo *Lei dunque capirà* (2005).